

Milano, 12 Marzo 2020

Alla c.a. delle Direzioni e
Amministrazioni delle
Residenze Universitarie

Oggetto: Protocolli di gestione COVID-19 all'interno delle Residenze Universitarie

Carissimi/e,

Vi trasmetto di seguito le indicazioni condivise con il RSPP e il medico del lavoro da seguire nel caso in cui vi sia in Residenza un caso sospetto di infezione da coronavirus o un caso risultato positivo ad un test da coronavirus.

Ci auguriamo che ciò non si verifichi ma nello stesso tempo è opportuno approntare tutte le misure necessarie. Evidenzio anche come il rispetto delle misure di prevenzione indicate nei documenti precedentemente trasmessi dovrebbe ridurre al minimo la possibilità di contagio. Ricordiamo che la misura allo stato attuale più efficace è quella di non uscire se non per le motivazioni espressamente indicate dal DPCM del 8 e del 10 di Marzo 2020.

1. Cosa fare se si avvertono sintomi respiratori con febbre

Se avete **sintomi respiratori con febbre** e inoltre, anche in assenza di sintomi, se temete di essere entrati in contatto con persone che potrebbero aver sviluppato l'infezione, la prima cosa da fare è **chiamare il proprio medico di medicina generale** oppure rivolgersi al **numero di emergenza 1500** (numero speciale del Ministero della Salute), o al **numero verde** messo a disposizione dalla propria regione. Il primo passaggio deve essere sempre telefonico, per poi essere indirizzati in modo corretto verso strutture idonee o per essere invitati a rimanere a domicilio.

E' importante segnalare che **vivete in una comunità** come quella della Residenza Universitaria e che, quindi, ci possono essere stati contatti con le altre persone che vivono nella struttura. Per contatti ravvicinati, **si considerano situazioni nelle quali si è sostati con la persona positiva per almeno 15 minuti consecutivi, in uno spazio inferiore a 2 mq.**

2. Quando si fa il test

Non bisogna fare l'errore di recarsi al pronto soccorso per essere sottoposti ad un test di verifica dell'eventuale avvenuta infezione da CoViD-19.

Oltre a rischiare di "rubare" tempo agli operatori, potreste mettere a repentaglio la salute di chi vi assiste e di altre persone.

Per i test sono sempre più diffusi **punti di "triage" e di accoglienza diversi** che vi saranno opportunamente indicati.

Il test di regola si effettua quando una persona:

- 1)** presenta sintomi come febbre e **problemi respiratori manifesti**
- 2)** se, anche in assenza di sintomi, si è entrati in contatto con persone poi rivelatesi positive.

Vogliamo tuttavia evidenziare che l'esame di verifica dell'avvenuta infezione non è detto che venga effettuato a tutti coloro che presentano quadri similinfluenzali, nè a tutti coloro che non presentano sintomi pur essendo venuti a contatto con casi positivi.

3. Protocollo di AUTO-ISOLAMENTO da seguire nel caso di persona in residenza:

- con sintomi (i.e. febbre, tosse, NO problemi respiratori)
- che sa di essere stata a contatto con persone risultate positive

Se in condizioni di sintomi (temperatura maggiore di 37°-37,5° C, tosse, NO problemi respiratori...) dopo aver contattato il medico curante quest'ultimo non vede la necessità che il residente sia sottoposto al tampone, **il residente viene comunque isolato in modo da evitare contatti con altri residenti**. Si monitora il suo stato di salute e l'isolamento dura fino a completa guarigione dopo conferma del Curante nel caso 1., fino ai 14 giorni dall'avvenuto contatto nel caso 2.

Per la persona in auto-isolamento, sono prese le seguenti precauzioni:

1. **La persona NON deve avere contatti con nessun altro residente e il personale dei servizi**
2. Se possibile alla persona viene assegnata una **stanza singola con bagno esclusivo**; se ciò non è possibile, il residente utilizza servizi igienici dedicati (gli altri residenti NON devono utilizzare il medesimo bagno della persona in isolamento). In caso di impossibilità ad evitare la condivisione dei servizi igienici (vedi ad esempio residenze cloud o specifiche configurazioni della struttura), **la persona in isolamento indossa guanti e mascherina ffp3** per andare al bagno (non deve comunque incrociare altre persone) e deve provvedere alla successiva pulizia con i prodotti specifici.
3. **Il cibo va messo fuori dalla porta della camera**
4. **Si suggerisce l'utilizzo di stoviglie usa e getta, gli avanzi vengono posti in un sacco chiuso che viene direttamente buttato in un sacco apposito.** La persona incaricata di portare il pranzo e ritirare il sacco chiuso deve utilizzare **guanti e mascherina ffp3**
5. **La camera deve essere pulita in quei giorni dal residente** nell'ambito delle proprie capacità fisiche
6. Una volta che la persona è guarita, è necessario effettuare una pulizia della camera con disinfettanti specifici
7. Finito l'isolamento si ritorna alla vita di comunità normale

Gli altri residenti non devono essere messi in quarantena, continuano la vita di comunità normalmente, sempre rispettando accuratamente le norme igienico-sanitarie e avendo a disposizione mascherine mono uso (obbligatoriamente messe se presenta sintomi). Si raccomanda una accurata pulizia delle superfici di contatto o, in caso ciò non possa essere garantito, l'utilizzo di guanti in nitrile (si pensi alle gettoniere degli ascensori, corrimano, sedie, porte, tastiere).

4. Protocollo da seguire nel caso di presenza di una persona in residenza infetta da COVID-19

In caso di positività nella residenza, l'ATS, vista la vita di comunità, **obbligherebbe tutti i residenti alla quarantena**, con obbligo di tampone se sviluppano sintomi.

Si devono in questa situazione rispettare le seguenti regole:

1. In residenza **non deve accedere nessuna persona, incluso il personale che si occupa dei servizi**
2. **La persona risultata positiva è isolata nella sua camera con bagno dedicato** (da utilizzare stanza singola con bagno, se disponibile)
3. **L'utilizzo degli spazi comuni non è previsto.** E' possibile solo l'uso esclusivo di questi ultimi da parte dei singoli soggetti.
4. **Le pulizie delle camere sono da far fare direttamente ai residenti.**
5. Le parti comuni utilizzate e i bagni devono essere puliti dai residenti su turni pianificati. Si raccomanda a tutti i residenti di prestare la massima attenzione al concetto "chi sporca pulisce" eseguendo per ogni utilizzo del bagno e docce una pulizia con il detergente e poi il sanificante. Si ricorda di pulire gli oggetti che avete toccato dando attenzione alle maniglie delle porte, sedie, ecc.
6. **Per la mensa si può creare un'area filtro per il deposito del cibo e il ritiro delle stoviglie.** La distribuzione dei pasti deve essere fatta dal personale dei servizi nell'area filtro prima dell'ingresso dei residenti (indossando guanti, mascherina ffp3, tuta con cappuccio, copriscarpe monouso). Lo sparcchiamento e la pulizia della sala è a carico dei residenti. Il personale di servizio non entra nella sala da pranzo. La persona positiva deve rimanere nella propria stanza e non accede alla mensa con gli altri residenti.
7. **La biancheria del soggetto infetto va smaltita come materiale infettivo** (si sigilla in un sacco giallo e si chiama la ditta specializzata per lo smaltimento). Il personale che si occupa della lavanderia per il resto dei residenti deve manipolare la stessa sempre con guanti e mascherina ffp3 e utilizzare lavaggi ad alta temperatura, almeno 60° C
8. Se vi sono dipendenti che hanno avuto nei giorni precedenti un **contatto ravvicinato** (vedi sopra; non si intende per contatto ravvicinato la pulizia della camera effettuata nei giorni precedenti se fatta utilizzando guanti, mascherina e lasciando porte e finestre aperte) **devono svolgere la quarantena** e chiedere indicazioni al 1500 (o numero verde) su dove svolgerla (a casa propria o in residenza)
9. La bonifica con atomizzatore di sostanze sanificanti andrebbe fatta, ai fini del ripristino, finita l'ultima quarantena o frazionata per area durante la quarantena con relativa interdizione dell'area da parte di tutti

Poiché la carenza di qualsiasi tipo di mascherina è diffusa, per ovviare a ciò, **munirsi di stretto foulard** (anche doppio, consigliato lavaggio quotidiano) su bocca e naso in attesa che lo sblocco commerciale renda le mascherine di nuovo acquistabili.

Si riportano di seguito anche un **elenco di regole semplici per la salute di ciascuno e che possono aiutare a fronteggiare gli attacchi virali:**

- Mangiare regolarmente pasti ricchi di sani nutrienti (frutta-verdura stagionale, cereali integrali, legumi, frutta secca, proteine animali); dieta iposodica e disintossicante
- Bere acqua abbondantemente (3% del peso corporeo), possibilmente alcalina
- Fare quotidianamente attività fisico-motoria
- Garantire sonno notturno regolare (almeno 7 ore)
- Evitare eventi stressogeni - impegnativi, soprattutto pomeridiani e notturni (abbassano le difese immunitarie); evitare emozioni negative-preoccupazioni, ridurre-eliminare fumo di sigaretta

- Osservare una buona igiene personale (mani pulite – lavate, starnuti – tosse protetti; lavaggio nasale con soluzione isotonica - ipertonica)
- Proteggersi da freddo e umidità, proteggere le vie respiratorie con mascherina se presente minima rinorrea e tosse, evitando di frequentare luoghi di lavoro se raffreddati – ammalati (febbre, tosse, dispnea)
- Non frequentare luoghi affollati, areare gli ambienti chiusi
- Evitare viaggi e mantenere distanza di sicurezza tra persona e persona (1-2 metri)

Vi chiedo di far riferimento per qualsiasi dubbio o segnalazione all'Ufficio del Personale, che è in contatto con il medico del lavoro e il RSPP che potranno supportare per eventuali necessità.

Vi sono grata per la collaborazione e l'attenzione con la quale andremo ad implementare queste misure che sono state definite a tutela delle nostre Residenze e delle sedi di lavoro, dei dipendenti che vi operano, degli studenti che ospitiamo, della sicurezza e della salute collettiva.

Un caro saluto,

Francesca Travaglini
Direzione Generale Fondazione RUI